



PARROCCHIA S. MARIA DEGLI ANGELI E DEI MARTIRI

Via Cernaia, 9 - 00185 Roma Tel. 06 4880812 Fax 06 92912679
www.santamariadegliangeliroma.it E-mail: basilica@basilicaangeli.it

Anno IX - n.12

Bollettino Parrocchiale

Dicembre 2021

Carissimi fratelli,

In questo mese di dicembre celebreremo, se Dio vuole il Santo Natale, una festa molto cara a tutti noi cristiani per il suo significato e per i valori che ci ripresenta e ci vuole trasmettere: la pace, il clima di famiglia e di festa nell'amore fraterno.

“Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio” così annuncia la Chiesa nella liturgia. Si parla della nascita di un bambino non dell'azione rivoluzionaria di un uomo forte, non dell'audace scoperta di un sapiente, non dell'opera pia di un santo. C'è veramente un capovolgimento di ogni logica: E' la nascita di un bimbo che porterà salvezza e redenzione all'intera umanità. Ciò per cui si sono affaticati invano sovrani e uomini di stato, filosofi ed artisti, fondatori di religione e maestri di morale: ecco ora si compie attraverso un neonato. Come a confondere gli sforzi e le imprese dei potenti, al cuore della storia universale viene posto un bambino, suo figlio. Che sia nato questo bambino, che questo figlio degli uomini, questo figlio di Dio ci appartenga, che noi lo conosciamo, lo amiamo è da questo ormai che dipende la nostra vita.

Le nostre mani forse sono diventate troppo orgogliose per congiungersi in adorazione alla vista di questo bambino? Siamo capaci di dimenticare tutti i nostri sforzi, le nostre realizzazioni, per metterci con semplicità in adorazione insieme ai pastori ed ai sapienti venuti dall'oriente a cercarlo, dinanzi al bambino che giace nella mangiatoia e riconoscere in Lui, con gratitudine, il compimento della nostra storia?

Sulle deboli spalle di questo neonato poggerà la sovranità del mondo! Una cosa noi sappiamo: con la croce sulle sue spalle sarà caricato tutto il peccato e la miseria di questo mondo. Ma la sovranità consisterà proprio in questo: Colui che porta il carico non crollerà sotto il peso, ma lo

porterà fino alla fine. E tutto ciò comincia già nella mangiatoia, comincia laddove il Verbo eterno di Dio ha preso su di sé la nostra carne mortale. Proprio nell'abbassamento ha inizio la sua signoria sul mondo intero.

Natale è un evento di bontà, di fraternità e di pace: proprio per questo procede nella direzione opposta rispetto alla corrente di insensibilità, di ostilità e di arroganza nella gestione dei rapporti interpersonali che caratterizza larghi strati della cultura contemporanea.

Spinto dalla presunzione, alimentata anche dal progresso tecnologico, l'uomo contemporaneo ha finito di convincersi di non aver bisogno di Dio. Da tale modo di essere, che nega la realtà creaturale della persona umana e la sua destinazione a Dio, non può che venire un male radicale, di cui si avvertono “segni” a livello individuale e collettivo. Diceva Papa Paolo VI: “Senza dubbio l'uomo può organizzare la terra senza Dio, ma senza Dio egli non può alla fine che organizzarla contro l'uomo” (P.B.n. 42).

E' per riempire queste “povertà” spirituali ed etiche ancora più gravi e negative di quelle materiali, che Dio nel suo amore paziente e misericordioso, si fa vicino all'uomo del nostro tempo per riproporgli le vie della verità e del bene.

Abbiamo tutti bisogno di accogliere il messaggio gioioso e liberante del Natale: il Figlio di Dio si fa uno di noi per essere nostro Salvatore.

“Ecco io vengo”, dice il Signore: “vengo oggi e vengo per voi”, teniamo dunque il nostro sguardo fisso su di Lui e accogliamo e adoriamolo come nostro Dio e Salvatore.

AUGURI DI BUON NATALE A TUTTI

Il Signore Gesù ci dia la gioia di farlo rinascere nei nostri cuori solo così sarà un vero Natale.

don Franco

IL SILENZIO DI DIO

Io ho bisogno della misericordia di Dio. Tutti abbiamo bisogno della misericordia di Dio. Io, come tutti, voglio credere nella misericordia di Dio. So che ci sono tante situazioni di ingiustizia e di violenza per le cui vittime è necessaria la misericordia del Padre e quindi la nostra preghiera.

Dio è padre, Dio è buono, Dio è misericordioso. Questo deve essere vero, e io voglio crederci... però ... quale realtà misteriosa, terribile, incomprensibile è anche il silenzio di Dio.

Uno degli eventi più tragici della storia dell'umanità, una delle realtà più strazianti è stato l'olocausto del popolo ebraico durante il secondo conflitto mondiale.

Milioni di persone, uomini, donne, vecchi e bambini sterminati nelle camere a gas, o assassinati con un colpo alla nuca o in tanti altri modi crudeli e feroci.

E tutto è avvenuto non molti anni fa, in un'Europa che, fatta la distinzione fra cattolici e protestanti, si riteneva erroneamente "cristiana". Di fronte a questa realtà tremenda che nessuno può negare è impossibile non farci degli interrogativi anche essi tremendi.

O la nostra capacità di fare il male è talmente grande che viene a superare la misericordia di Dio.

O Dio non può esistere, perché nessun padre avrebbe permesso una tale sorte ai suoi figli.

O di Dio noi abbiamo capito ancora molto poco, o continuiamo a non capire quello che Lui ci sta ripetendo da tanto tempo e ci ha indicato con l'incarnazione di suo Figlio: la mia misericordia siete voi.

Noi siamo le sue mani per costruire il Regno, ed è attraverso di noi che misericordia e onnipotenza si concretizzano nella storia e possono essere sperimentate da chi le riceve e da chi le pratica.

Io, di queste tre possibilità spero nell'ultima, ed essa mi permette di rileggere molte se non tutte le realtà tragiche che continuano ad accompagnare la nostra storia.

Essa però è anche una possibilità estremamente impegnativa. Il Cristo, che è la proposta di Dio agli uomini, è Amore, è essere per gli altri, è servizio, è consumare sé stessi perché gli altri abbiano la vita, e l'abbiano in abbondanza.

Ora se ognuno di noi accogliesse questa proposta, oltre che vivere riceverebbe amore, e il mondo che ci circonda si trasformerebbe in una contrada felice di fratelli solidali che condividono i doni e riescono a vivere in pace tra loro e a rispettare anche la natura, ma come è vero questo, è purtroppo altrettanto vero quello che succede quando rifiutiamo "l'essere per gli altri" e scegliamo "l'avere per noi".

Ieri abbiamo avuto le guerre mondiali e i campi di sterminio, nei secoli precedenti le colonizzazioni, la tratta dei neri, lo sterminio dei popoli più deboli.

Oggi abbiamo l'olocausto per fame di milioni di nostri fratelli. Oggi i lagher si chiamano favelas, o slums, o quartieri poveri, o ghetti. La periferia del mondo è tutta un campo di sterminio ma lo è in modo silenzioso, pienamente legale, accettato come naturale mentre il Nord accaparra risorse per difendere il proprio modello economico e le proprie libertà. Ed ecco allora anche oggi, dalla periferia del mondo quanti bambini inebetiti dalla fame e terrorizzati dalla violenza, quante madri e padri disperati... e quanti morti ... e il TERRIBILE SILENZIO DI DIO, Padre buono, misericordioso.... Ma siamo poi proprio sicuri che il silenzio sia di Dio? Non sarà piuttosto il nostro silenzio ad una proposta che Lui ci ha già fatto e per la quale si è già fatto mettere in croce?

E se è vera quest'ultima ipotesi, quale enorme responsabilità ci troviamo addosso. Ci sono ancora dei preti che su di un cristianesimo "magico", su presunti miracoli, su apparizioni e grazie individuali hanno costruito il loro potere. Sono spesso questi stessi preti che hanno dimenticato il "guai a voi ricchi", la dimensione profetica della Parola e fanno molta psicoterapia individuale e di gruppo.

Ebbene costoro fanno appello a una misericordia che non arriverà mai. Il Dio di Abramo, dei profeti, di Gesù è tutt'altra cosa. LUI HA GIÀ PARLATO. Se lo accogliamo, la sua pace, lo Spirito passa attraverso di noi e gli altri sperimentano la solidarietà, la giustizia, la misericordia.

Se noi la rifiutiamo, cosa che di fatto avviene, ecco la tragica realtà di oggi: noi infelici, tante parti di umanità oppresse, natura inquinata, dolore e sofferenza per tutti, "silenzio di Dio". Il nostro è un Dio scomodo: ci lascia la libertà di scegliere se essere la Sua misericordia e la Sua onnipotenza nell'esperienza dei fratelli, oppure ci lascia la possibilità di rifiutarla con le conseguenze derivanti. Fa appello alla nostra responsabilità. Dovete scegliere e quanti in più sarete a scegliere l'impegno e l'essere per gli altri, più leggera sarà la croce da portare, perché darete ma anche riceverete amore. Il nostro Dio scomodo penso che ci dica tutto questo e poi aggiunge: solo chi sceglierà di essere per gli altri, solo chi sarà la MIA MISERICORDIA per i fratelli, avrà la vita e la vita piena.

IL NATALE NELLA TRADIZIONE CRISTIANA

Il NATALE si colloca in bilico fra fiaba e mistero. La lunga familiarità con questo evento, che risale a oltre venti secoli fa, provoca l'intelligenza umana e sfida le tradizioni e le culture dei popoli. Il Natale è rimasto comunque una festa che non passa inosservata. Nella nostra cultura esso si è caricato, lungo i secoli, di tradizioni che si sono radicate nel costume della gente.

La Chiesa, con discernimento, non ha vietato né soppresso i simboli del folclore religioso dei vari popoli, ma li ha raccolti, purificati e adottati, mettendoli in relazione al fatto decisivo della storia umana: l'incarnazione del Figlio di Dio. Anche in questo campo l'opera di inculturazione della fede nelle varie culture è esemplare.

La Chiesa nel nostro tempo è tesa a valorizzare le genuine tradizioni della pietà popolare e del folclore religioso per cui si è resa conto che anche il Natale insidiato da molteplici aspetti frivoli e consumistici, ha bisogno di essere rievangelizzato, riempito cioè del suo vero significato spirituale, per non ridursi a un fatto evanescente, a una fiaba sentimentale, a una ricorrenza solo esteriore. Anche la "cultura del cuore", che tocca in modo straordinario gli uomini a Natale, deve essere legata al mistero di Cristo. In questo senso tutte le più genuine tradizioni natalizie possono essere ricondotte al mistero ineffabile di Dio che si fa uomo. Analizziamo, a questo riguardo, alcune tra le più comuni tradizioni di Natale.

-PRESEPIO- E' noto come la tradizione popolare attribuisca a San Francesco d'Assisi l'origine del presepio. Lo scopo che egli si era prefisso nello scegliere come coreografia un ambiente naturale, consono a evocare lo storico evento di Betlemme, era quello di suscitare il senso del mistero, che circonda la nascita del Figlio di Dio. Il presepio, quindi, non deve "distrarre" l'osservatore con effetti scenici di raffinata tecnologia, né con un linguaggio simbolico di difficile comprensione. Esso, invece, deve "concentrarlo", per ridestare in lui la sensazione di partecipare personalmente all'evento che contempla e di riviverlo con ammirato stupore. Costruire un presepio non deve essere un fatto puramente di costume, ma un fatto di fede, un gesto di preghiera, una partecipazione devota al mistero che si vuole celebrare.

-LE LUMINARIE- La tradizione di illuminare, con minuscole lampadine, vie e piazze dei paesi e dei centri urbani è segno di festa. Non serve solo ad invitare agli acquisti, ma anche a riscaldare i cuori. Le luminarie natalizie, che rischiarano le case e conferiscono un aspetto inusitato alla città, abbellite di addobbi vari, suggeriscono una riflessione importante: le nostre luci sono fioche e incomplete, tuttavia esprimono in qualche modo l'insopprimibile bisogno di una luce totale che accompagni l'uomo lungo la vita. A questo bisogno risponde, ogni anno, il Natale. La poesia delle luminarie natalizie si trasforma in una esperienza vitale, se esse conducono a Cristo, luce del mondo, lasciarsi guidare dalla sua luce ecco il segreto della vita. Invocare la sua luce ecco la preghiera più essenziale.

-L'ALBERO DI NATALE- Questa tradizione di abbellire le case, le piazze e le strade di alberi di Natale risale all'XI secolo. L'idea che nell'incarnazione del Figlio di Dio ogni uomo ritrova il paradiso perduto è stata plasticamente resa con l'albero. L'albero del peccato che si trovava nell'Eden, arricchito e ingentilito dalle luminarie, che sono segno di Cristo – luce, diventa l'albero della vita, simbolo della venuta di Colui che ci riapre le porte del paradiso. Questo il messaggio dell'albero di Natale.

- I CANTI NATALIZI- Essi risalgono già al V secolo. Accompagnati dall'organo nelle chiese o dalle zampogne nelle strade, essi esprimono la poesia e il fascino che lo straordinario evento reca con sé.

I canti natalizi sono la più genuina voce della religiosità popolare, perché recano con sé la bellezza e la speranza della fede cristiana. Alcuni sono densi di significato, maestosi e solenni nella musica. Altri sono melodie popolari, piene di calore umano. Altri infine sono nenie cariche di inesauribile sentimento. Essi costituiscono parte integrante della cultura popolare ed il più sincero ed appassionato atto di fede in Colui che ha cambiato, con la sua nascita umana, il corso della storia del mondo.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESE DI DICEMBRE 2021

Orario apertura chiesa	ore 10 – 13 e ore 16 – 18,30
Orario S.S. Messe	feriali : ore 12,30 e ore 18,30
	prefestive : ore 18,00
	festive mattina: ore 10,30 e 12,00 (cantata e con organo)
	festive vespertine: ore 18,00 (cantata e con organo) e 19,00 (in spagnolo la domenica per la comunità latino americana di Roma)
Orario Confessioni	feriale: ore 17,30 - 18,00 festivo: ore 10,00 - 10,30 e 11,30 – 12,00 e 17,30 - 18,00

Venerdì 3 Dicembre : primo venerdì del mese in mattinata comunione agli ammalati e agli anziani.

Martedì 7 Dicembre ore 18,30: nella Sala dei Certosini Catechesi per tutti con il Vangelo di Marco capitoli 15 e prima riflessione per il Sinodo come contributo dei laici sulla prima beatitudine: “Beati i poveri di spirito perché di essi è il Regno dei cieli”.

Venerdì 10 Dicembre alle ore 20,00: nella Sala dei Certosini incontro con il dottor Michelangelo Bartoli primario di telemedicina all’ospedale San Giovanni sulla situazione in Italia a proposito del Covid sulla scorta della sua esperienza come operatore sanitario e paziente Covid descritta nel suo libro “COME UN PESCE ROSSO”. Alla fine come di consueto agape fraterna con quello che ognuno avrà portato da condividere con tutti.

Sabato 11 Dicembre incontro con le giovani coppie S. Messa alle ore 18 e alle 19 riflessione sul Natale cristiano e agape fraterna con ciò che ogni coppia preparerà e porterà in parrocchia per la condivisione con gli altri.

Venerdì 17 Dicembre alle ore 20: nella Sala dei Certosini per INCONTRI IN BASILICA riflessione in preparazione al S. Natale e a seguire scambio di auguri per il Natale con tutti i partecipanti con condivisione di ciò che ognuno preparerà e porterà in parrocchia per condividere con tutti.

Martedì 21 Dicembre ore 18,30: incontro con don Francesco su “Introduzione alla Bibbia per una formazione personale che ci aiuta a conoscere di più la Parola di Dio.

Venerdì 24 Dicembre alle ore 19,00: VEGLIA DI NATALE e Santa Messa solenne della nascita di Gesù.

Sabato 25 Dicembre S. NATALE: SS. Messe ore 10,30 – 12 e vespertina alle ore 18.

Domenica 26 Dicembre: S. Messe agli orari consueti domenicali ore 10,30 – 12 e vespertina alle 18. Ore 19 CONCERTO D’ORGANO con musiche natalizie dei nostri due maestri organisti FRANCESCO COLAMARINO e FEDERICO VALLINI.

Venerdì 31 Dicembre alle ore 18,00: S. Messa di fine anno seguita dal TE DEUM di ringraziamento con benedizione eucaristica.

TUTTI I MERCOLEDI’

Centro di Ascolto parrocchiale e distribuzione dei vestiti dalle ore 9 alle ore 12 presso la Sala Lo Duca (Chi vuole partecipare può portare in parrocchia abiti, indumenti, biancheria, scarpe, coperte ecc. in buono stato da distribuire a chi ne ha bisogno)

TUTTI I GIOVEDI’

La Mensa Parrocchiale per i poveri e per i senza fissa alle ore 12,30 nella Sala Michelangelo Il pranzo è preparato e servito da gruppi di volontari. Si può partecipare all’iniziativa portando in parrocchia generi alimentari (pasta, scatolame, pelati, tonno, caffè e offerte) o rendendosi disponibili a servire.

L’AMBULATORIO MEDICO

L’Ambulatorio Medico parrocchiale per i poveri è aperto nella sala S. Filippo il secondo e il quarto giovedì del mese dalle ore 10 alle ore 12,30.

SABATO 4 DICEMBRE

Alle ore 10,30 visita guidata della Basilica, con il Coro dei Certosini, la sagrestia, la Sala Pio IV e tutta la parte absidale della Chiesa con annessa cappella delle reliquie. PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA scrivendo a: visiteguidatesantamariadegliangeliroma@gmail.com o telefonando al numero 06 4880812 - 3396861632 Punto d’incontro presso il banchetto dei libri in basilica. (*offerta libera per la visita*).